Anno XXV — Mercoledì 9 Dicembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 293

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA VITTORIA DEL MINISTERO

Come del resto era da prevedersi il Ministero riuscì trionfante, con una bella maggioranza, dalla discussione sulle interpellanze intorno alla politica interna ed ecclesiastica.

Siamo certi che nella gran maggioranza della popolazione che è stanca e sfiduciata delle discussioni politiche, il voto avrà fatto buona impressione.

Ora è tempo che la Camera e il governo volgano tutta la loro attenzione al grave problema economico, che è l'interesse principale della Nazione.

Dalla recente discussione l'on. Crispi uscì completamente esautorato, e risultò chiaro che i suoi amici nella Camera sono pochini; si videro pure i prodromi della evoluzione dell'estrema sinistra.

—

Dei deputati dei collegi friulani votarono in favore del Ministero: Cavalletto, Chiaradia, de Puppi, Marzin; contro: Billia; assenti: Marchiori, Monti, Solimbergo e Seismit-Doda.

Cose d'America

Un nostro concittadino, stabilito a Buenos Ayres, ci manda la seguente corrispondenza:

On. Sig. Direttore del **Giornale di Udine**

Mi permetto accompagnarle un esemplare dell'autorevole «Prensa» di Buenos Ayres con una lettera segnata del *Generale* Rocca, ex presidente della Repubblica Argentina, ex ministro e *leader* dell'infausto partito autonomista nazionale.

Per comprendere questo ignobile documento è necessario che le riassuma la storia di questo disgraziato paese, nel quale vivono ottocentomila italiani ed un milione e mezzo di figli d'Italiani; e che per il significato di queste cifre merita bene di destare qualche interesse anche costì.

Il Generale Rocca fu ministro di Avellaneda che presiedette questa sedicente repubblica nel sessennio 1874-1880. Gli succedette nella presidenza mediante turpi raggiri elettorali ed in mezzo agli orrori della guerra civile, nel successivo periodo 1880 a 1886.

Impose come suo successore il famigerato dilapidatore Iuarez Celman e lo rimpiazzò come alleato e braccio forte del Vicepresidente Pellegrini (oggi imperante) in seguito ai tragicomici avvenimenti del luglio 1890.

Sono dunque sedici lunghi anni che ci sgoverna di prima o di seconda mano. Sedici anni contraddistinti dall'esaurimento del tesoro, dal più completo disordine amministrativo, dal fallimento di tutti i Banchi ufficiali di emissione od ipotecari, dalla rovina delle fortune pubbliche e private, precipitate nella spaventosa crisi, per ironia, chiamata di progresso e che si riassume nel seguente dato termometrico: oro a 450 per cento! ossia la moneta legale discesa al ventidue per cento del suo valore scritto e promesso!

Nulla più essendoci da rubare, il popolo affranto, gli stranieri nauseati, il malcontento al punto di non aver più nemmeno le forze di reagire, il generale Rocca tentò un accordo, un connubio col Mitre uomo buono, di un certo prestigio, letterato e guerriero; sempre nel senso relativo e *sud americano* di queste due parole.

Ma il fedifrago generale dava a Mitre in realtà solo la parte di *copertella* riservandosi il maneggio d'ogni cosa a suo talento.

Il giuoco fu scoperto Mitre; rinunciò alla candidatura e Rocca visibilmente contrariato si ritirò (?) dalla vita pubblica.

Questa ultima crisi è di pochi giorni fa. Ed è da una *estancia* dove si è rifugiato che Rocca manda la lettera su cui chiamiamo la di Lei attenzione.

Quella lettera è una mostra tale di cinismo, di leggerezza, di abbiezione, d'ignoranza, d'infamia, che nel vecchio mondo si deva durare fatica a credere che possa provenire da un uomo che per sedici anni pesò sui destini della repubblica, che fino a ieri fu considerato e tenuto come il vero «*Deus ex machina*» della politica argentina. Con un macchiavellismo ripugnante e da strapazzo egli presenta, pur dichiarandosi allontanato e definitivamente ritirato dalla scena politica, il futuro candidato alla Presidenza della Repubblica.

Costui è un uomo che non ha studiato in nessuna scuola, dice il Generale Rocca nel presentarlo ed aggiunge le raccomandazioni seguenti: è un egoista, un avaro, un ignorante un codardo, (testuale) però che importa??? — !!! — Un presidente di repubblica può essere buono, anzi è il più indicando rivestendo queste qualità!?

E per togliere ogni abbiezione ci prova colla profondità di un dotto ispano-americano che i genii non furono mai completi!

Prova ne sia, aggiunge, che Federico il Grande, per esempio, non ne sapeva di *musica*. Che Virgilio non se ne intendeva di politica (neppure come il Generale Rocca), che Cicerone fuori dell'oratoria era un pover diavolo, una bestia da soma!

Ma la più curiosa citazione è quella che si riferisce a Napoleone I°!

Costui sapeva *solamente* vincere battaglie — ! — Lasciamo da parte l'inesattezza di questa asserzione contro la quale potremmo invocare due sommi, non sospetti di tenerezze per l'autoritarismo Thiers e Victor Hugo. Lasciamo da parte la testimonianza imparziale che è nella coscienza di tutto il mondo civile, nelle rapide organizzazioni, nei codici, nei detti immortali ecc. ecc.

Concediamo pure che Napoleone fosse un semplice vincitore di battaglie!

Non è curioso che questo titolo sembri scarso ad un *generale*?

E' vero che si tratta di un generale argentino, di cui fra parentesi ce ne sono 48 per settemila soldati!

«R sum teneatis».

La lettera di Rocca è autentica.

Spaventato dall'impressione prodotta, dice ora, che non era destinata alla pubblicità; non ha però la possibilità di ritirarla.

Voce dal sen fuggita... ecc.

E' curioso però che l'astuto mistificatore argentino si sia da sè costruito la lapide che deve chiuderlo nella tomba insieme alle furie dello sprezzo e del ridicolo...

Però nessuno lo compianga.

Chi scrive non si meraviglierebbe se domani il generale Rocca ritornasse fra i vivi, come Lazzaro novello, a presiedere la repubblica più ridicola dei due mondi.

X.

Ecco la lettera cui si allude:

La Armonia, 20 ottobre 1891.

Sig. Dott. DOMENICO PEREZ

Mio egregio amico,

Permetta ad un morto politico un consiglio di oltretomba.

La situazione del paese non può essere più grave. Non s'è mai vista maggior perturbazione nelle idee e negli spiriti. Stiamo giuocando sull'orlo di un precipizio i destini della Repubblica e la sorte di tutti.

E' una crisi politica delle più grandi che abbiamo sofferte e che ritorna a mettere in problema tante cose che credevamo risolute ed incorporate al capitale dei nostri progressi.

Io non vedo che un solo rimedio a tanti mali: la candidatura del nostro amico Soler.

Egli è l'unico dei nostri uomini politici che possa concentrare attorno a sè un gran numero di volontà ed essere come un raggio di speranza per la nostra patria, nel caos in cui trovasi e che minaccia di perpetuarsi indefinitivamente.

Soler non è un avvocato, non ha fatto studio di nessun genere, non ha calcato aule universitarie, nè abusato dei libri; non ha un passato nè precedenti che gli incepino la sua azione, come tanti uomini che brillarono nella storia dopo essere stati portati al potere dall'eredità o dalla fortuna, ma ha qualche cosa di più di tutto ciò per fare la felicità e la gloria di un popolo: tiene quel *gros bon sens* di Washington, che supplisce a tutto nei pericoli della vita di una nazione.

Soler, senza aver studiato nulla, sa di tutto. E' di sommo buon senso e sensatezza. E' come tutte quelle intelligenze privilegiate, conosce tutte le cose per intuizione e per divinazione propria. Non è un uomo di scienza nel vero senso della parola, ma possiede la scienza innata dei grandi riformatori, la scienza per eccellenza, la scienza dell'uomo ed il conoscimento della gente.

Egli si dà perfettamente conto della filiazione delle tendenze e degli svolgimenti dei partiti che si disputarono da 50 anni il predominio nella Repubblica, le di cui necessità attuali nessun argentino conosce come lui.

Polo opposto del ciarlatanismo politico, pretenzioso e pericoloso, dell'eroe de lclub che crede di dettare legge al mondo, Soler è una personalità matura, seria e circospetta, che possiede tutta la chiaroveggenza e la energia necessarie per toglierci dal pantano nel quale ci troviamo, senza che il suo potere possa giammai degenerare in tirannia, pericolo che ingiustamente temono alcuni spiriti pacati e timorosi.

E' tacciato, lo so bene, di egoista, di ignorante, di meschino e di pauroso.

Ma chi non è egoista? Forse l'egoismo non è il movente di quasi tutte le azioni umane?

L'amore alla fortuna, alla gloria ed alla rinomanza, infine, qualunque amore, non è nel fondo un raffinamento di egoismo?

Ignorante! Indicatemi un uomo di Stato completo, nel campo della storia, che siasi elevato in altre cose che nell'arte di governare la sua tribù, il suo popolo o la sua nazione!

I genii privilegiati che appaiono di tanto in tanto a guisa di fari collocati da un punto all'altro per guidare l'umanità, non sono una regola generale.

Cicerone ogni volta che si allontanava dal foro, dalla tribuna o dalle belle lettere, inciampava in errori che persino adesso fanno pena.

Virgilio, il grande poeta latino, era un povero diavolo in politica.

Ognuno al suo posto.

Federico il Grande fu un cattivo musico ed un peggiore poeta. Napoleone pure il Grande, non sapeva altra cosa che guadagnare battaglie, dirigere uomini e riunire a sua voglia popoli e moltitudini.

Francesco Pizarro sapeva appena firmare.

Velez Sarsfield, il nostro grande giureconsulto, sarebbe stato molto male nel posto di Bollini.

Solo nell'Asia e nelle primitive età della civilizzazione attuale si trovano — pure come fiori rarissimi — quei tipi di uomini straordinari, che legislano, comandano, fanno le storie o le scrivono e fondano religioni come Mosè e Maometto.

Meschino! Non si finirebbe più se si volessero numerare tutti gli uomini che esistettero dai più remoti tempi dell'antichità e che furono eccellenti amministratori, grandi ministri, grandi re, precisamente per essere stati grandi avari.

Che Gregorio Soler sia codardo e pusillanime non è bene comprovato ed ancorchè fosse così non è, nè sarebbe un male per il paese.

Quei governanti così valorosi e senza paura, i quali tutto trasportano innanzi, sono molto pericolosi per la tranquillità e gli interessi dei suoi governi.

Carlo XII di Svezia, che poche volte si toglieva gli stivaloni di campagna, fu valoroso ed audace fino alla temerità, e così visse e morì nel suo amore insaziabile per la guerra e per le avventure.

No, niente, mio amico di audaci nè di prodighi nella presidenza della Repubblica. E' precisamente la prodigalità e l'audacia, ciò che abbandonò in questa terra generosa e ciò che ci ha messo sul punto di naufragare.

Soler è, quindi, a mio giudizio, l'unico uomo che sia atto, tanto per le sue qualità come per i suoi difetti, a salvarci.

Il DISEGNO DI LEGGE
SULLO STATO DEGLI IMPIEGATI CIVILI

Da ben'oltre un ventennio pende innanzi al parlamento italiano un progetto di legge organica sugli impiegati civili, che passando con varia vicenda dal Senato alla Camera elettiva, e da questa a quello, non peranco ha potuto essere munito della sanzione sovrana.

Ecco la breve storia di questo disegno di legge.

In omaggio a voto parlamentare l'onorevole Lanza, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, presentava al Senato del Regno, nella tornata del 14 marzo 1870, il primo disegno di legge sopra questa materia, il quale non discusso in quella sessione venne ripresentato il 6 dicembre dello stesso anno, ed indi era sottoposto alla Camera dei deputati il 1° dicembre 1871, dando occasione ad una dotta ed elaborata relazione dell'on. Manfrin.

Successivamente dall'on. Depretis e dall'on. Crispi varii progetti analoghi, più volte modificati ed emendati, furono proposti ai due rami del parlamento, ed ebbero accurati e valenti relatori.

Finalmente nella tornata del 28 novembre 1889 il Senato con voti 66 contro 10 approvava per la seconda volta l'identico progetto di legge con poche e lievissime modificazioni di pura forma; e la Camera dei deputati, nella tornata del 29 aprile 1890 con voti 135 favorevoli e 58 contrarii, parimenti lo approvava senza alcuna variante.

Stavano così le cose, quando sopravvenne la crisi del 31 gennaio ultimo.

Il nuovo ministro convinto della necessità e della urgenza di una legge che regoli i rapporti scambievoli fra il Governo e i suoi impiegati civili, rivolse diligente studio tanto all'ultimo testo del progetto approvato, quanto alle ulteriori varianti proposte dai singoli membri del passato Gabinetto.

Il nuovo disegno non è gran fatto diverso dal precedente sia nella sostanza: ma diversamente ordinato ed emendato, facendo tesoro delle osservazioni raccolte da uomini competenti per lunga esperienza di vita amministrativa.

E perchè riuscisse un completo codice, un vero *Statuto degli impiegati civili*, vi si compresero alcune regole generali di buona disciplina e di buona amministrazione per lo più contenute in altre leggi positive, come quelle del 1863 sull'aspettativa, sulla disponibilità e sui congedi, nonchè quelle del 1887 e 1889 sui prefetti e sul personale diplomatico.

Giova qui accennare sommariamente i principali punti, in cui il progetto dell'on. Nicotera differisce da quello del precedente ministro dell'interno.

Innanzi tutto all'art. 3 è dichiarato non potersi gli organici altrimenti modificare, che con apposita legge, e ciò allo scopo di rendere stabile l'ordinamento del personale amministrativo.

Alla impropria distinzione delle tre categorie d'impieghi — di concetto, di ragioneria e di ordine — fu sostituita quella più razionale e meglio applicabile alla varietà degli effetti governati — prima, seconda e terza categoria — in corrispondenza soltanto ai tre gradi di coltura ed ai relativi diplomi necessari per conseguire le differenti specie di impieghi.

In fine del titolo I è altamente proclamato il principio della responsabilità amministrativa e giudiziale, senza di che è vano sperare saggia ed oculata amministrazione.

Anche l'illustre riformatore dell'amministrazione prussiana al principio del secolo, il ministro barone Destein, sapientemente mise a base del suo ordinamento amministrativo, che i pubblici funzionari abbiano libertà di agire, ma sieno soggetti alla responsabilità del proprio operato.

—

In quanto alle promozioni il progetto precedente disponeva che tutte le promozioni di grado si facessero per merito, e quelle di classe, per anzianità; l'attuale propone invece che l'impiegato abbia sicurezza di progredire anche lentamente; che questo progresso, quando egli non demerita, gli sia garantito; che quindi all'anzianità sieno riserbate non solo le promozioni di classe, ma anche, in parte, quelle di grado, tranne il caso che queste trovinsi subordinate alla condizione del concorso per esame.

E pare a noi giusto il criterio, poichè il merito è sempre discutibile; la anzianità è certa. Se non assicurate all'onesto impiegato un avanzamento quasi automatico e indipendente così da possibili ingiustizie, come da vittoriose concorrenze, egli lavorerà per dovere, non per amore.

L'esercito dei 64 mila funzionarii dello Stato si dividerà in due campi: l'uno ristretto dei favoriti e non sempre zelanti, l'altro vastissimo, dei forzati che mormorando trascinano la catena. Imperocchè per ogni favorito, a ragione od a torto, il malcontento si estende a ben cento suoi colleghi, che si credono o realmente sono pregiudicati dalla rapida fortuna di lui.

Senonchè per anzianità non s'intende quella cieca e svogliata, ma l'anzianità senza demeriti, come è nell'organamento civile e militare della Prussia, fondato tutto sul principio: promozioni per anzianità senza demerito.

Questo metodo poi è, nel disegno di cui ci occupiamo, sapientemente coordinato e contemperato al metodo degli avanzamenti per concorso od a scelta, mercè tre ipotesi: dell'impiegato anziano, ma dichiarato immeritevole, ed a questo è notificata la dichiarazione ed è riserbato il diritto al ricorso; dell'impiegato anziano e meritevole, a cui sono garantiti tutti i posti vacanti nella classe superiore, e metà di quelli del grado superiore; ed infine dell'impiegato dichiarato meritevole di promozione a scelta, e questi concorrerà alla metà dei posti vacanti nelle promozioni. Da ultimo non senza il freno di prudenti cautele, si lascia esclusivamente al criterio del merito e della fiducia la scelta dei più alti collaboratori del ministro.

Così sono armonizzati a vantaggio del pubblico servizio i legittimi interessi della famiglia degli impiegati con la necessaria libertà di azione del Governo responsabile.

E' stabilito altresì che, nel caso in cui l'impiegato si dimetta o sia dichiarato dimissionario, non venga spogliato dalla pensione di riposo; come pure è detto che solo in via eccezionale e sopra parere conforme della commissione amministrativa, si possa far luogo di ufficio a qualche collocamento a riposo.

Si sono accresciuti i consigli di disciplina, istituiti dal progetto Crispi, di uno in ogni capoluogo di provincia; furono pure fissate norme precise di procedura per i giudizi disciplinari.

Chi confronti nei due progetti la scala delle punizioni inflitte ai corrispondenti falli, troverà una più studiata proporzionalità nel nuovo progetto. Notiamo che alla pena della destituzione è logicamente accompagnata la perdita di ogni diritto a indennità o pensione.

Nel concetto del precedente disegno di legge, il parere del Consiglio di disciplina era puramente consultivo; mentre nell'attuale è dato al responso del Consiglio efficacia di un verdetto di giury.

E' ammessa la difesa preventiva contro il possibile errore e la possibile ingiustizia, ma è interdetta qualsiasi difesa tardiva contro una punizione già

inflitta, difesa che non potrebbe dar ragione all'inferiore senza dar torto al superiore, scrollando dai suoi cardini la pubblica amministrazione.

Questi sono i concetti fondamentali della importantissima legge, che ci auguriamo veder presto approvata dal Parlamento.

Le riforme alla riscossione delle imposte

Il progetto per modificazioni alle leggi sulla riscossione delle Imposte dirette presentato alla Camera dal ministro Colombo mira a correggere la legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte nel solo punto nel quale tale legge si è mostrata meno provvida.

L'art. 54 di detta legge fa devolvere al Demanio dello Stato l'immobile espropriato per debiti d'imposta che per tre successivi incanti non ha trovato acquirenti. Questa disposizione ha posto, per così dire, sulle braccia del Demanio, dall'entrata in vigore della legge a tutto il 30 giugno 1889, ben 141,089 fondi, dei quali però solo 60,449 furono accettati.

Questo abbandono d'immobili dipende principalmente dalla irregolarità dei catasti e dal contegno stesso degli esattori, che spesso non curano le esecuzioni mobiliari.

Ne veniva quindi la necessità di riforme alla legge organica, che meglio assicurassero la serietà delle esecuzioni tanto mobiliari che immobiliari, e riducessero ai minimi termini le devoluzioni al Demanio.

Così il nuovo progetto di legge dispone che per facilitare la vendita degli stabili espropriati, il 2° incanto si apra con una riduzione della meta sul prezzo del 1° incanto. Ove sia tornato inutile il 2° incanto, l'esattore deve darne avviso all'intendente di finanza, il quale cercherà se il debitore moroso non ha altri immobili sui quali far cadere l'espropriazione. In caso negativo si procederà al 3° incanto.

All'esattore sarebbe tolto il diritto di conseguire il rimborso degli atti esecutivi anche nei casi di devoluzione.

Altre disposizioni riformative sono rivolte a meglio assicurare la serietà delle esecuzioni sì mobiliari che immobiliari.

Gli immobili pervenuti al Demanio in seguito a procedimenti coattivi per la riscossione delle imposte comprese nei ruoli degli anni 1872 e retro, ed in quelli dei quattro quinquennii successivi, e tuttora posseduti dal Demanio, potranno essere ceduti, con esenzione da tasse sugli affari e di voltura, agli espropriati o a chiunque ne faccia domanda e paghi entro il 31 dicembre 1894 una somma corrispondente ad un'annata delle imposte e sovrimposte relative.

Quegli immobili pei quali non sarà fatta domanda d'acquisto saranno ceduti, con esenzione dalle tasse sugli affari e di voltura, al Comune od alla Congregazione di carità del luogo.

Dopo un anno dal 3° infruttuoso incanto dovranno pure essere ceduti al Comune o alla Congregazione di Carità gli immobili che pervenissero al Demanio in seguito ad espropriazioni promosse per la riscossione delle imposte nei ruoli 1893 e segrenti.

Sino all'attuazione del nuovo catasto, questi beni ceduti ai Comuni ed alla Congregazione locale, saranno esenti da imposta o sovraimposta.

Uno speciale comma aggiuntivo accorda ai Comuni la facoltà di confermare l'esattore in carica, purchè le condizioni di concessione non siano più onerose di quelle dell'ultimo appalto.

Gandolfi da Ras Mangascià

Ecco altri particolari su questa visita annunziata ieri:

Il generale Gandolfi è arrivato il 5 dicembre a Kessadeka, distante un'ora dal Mareb.

Quivi si trovavano accampati Ras Mangascià, Ras Alula e Ras Agos, scortati da 3000 soldati accampati sulla sinistra del Mareb, nella località Mehugoom.

Il colonnello Nava accompagnato dal padre Bonomi si recò al campo di Mangascià per giurare che il generale Gandolfi rispetterebbe l'incolumità personale dei capi del Tigrè che si fossero recati nel nostro campo. Ras Mangascià richiese dal Nava un giuramento speciale. Clata Tesfari accompagnato dal confessore personale di Ras Mangascià, da Ras Alula e dal clero abissino, venne cel nostro campo e portò un giuramento di fedeltà in nome dei capi del Tigrè.

Quindi il generale Gandolfi seguito da brillante stato maggiore si recò in una tenda espressamente eretta sulla destra del Mareb e vi ricevette ras Mangascià e gli altri capi del Tigrè. Ras Alula venne introdotto soltanto dopo che il generale Gandolfi ebbe ripetuto a ras Mangascià il giuramento fatto dal colonnello Nava.

Il generale Gandolfi pronunciò quindi un discorso nel quale affermò che l'Italia era desiderosa di dimenticare il passato, di vivere in pace con tutti i suoi vicini e di sviluppare il commercio e l'agricoltura con reciproco vantaggio e benessere delle popolazioni. Ras Alula volle abbracciare e baciare il generale Gandolfi.

Lo scoppio del polverificio a Marano bolognese

Su questo disastro annunciatoci ieri dal telegrafo il *Resto del Carlino* di Bologna di ieri 8 ha i seguenti particolari:

Alle dieci e quaranta ieri di mattina un forte rombo come di un colpo di cannone prolungantesi in cupo fragore ha scosso e impressionato tutta Bologna.

Molti son corsi fuori delle porte Castiglione e D'Azeglio temendo che lo scoppio potesse essere accaduto all'arsenale, al laboratorio pirotecnico o alla polveriera di Val d'Aposa.

Passati i primi momenti, accertata a un dipresso la direzione d'onde era venuto il rumore, divenne comune il sospetto che si trattasse realmente dello scoppio del polverificio Baschieri e Pellagri situato a Marano in comune di Castenaso.

Anche alla Questura e all'Arsenale, dove la gente si recava tuttavia per avere assicurazioni tranquillanti, si reputava che lo scoppio fosse avvenuto a Marano e di là si attesero quindi notizie, là s' indirizzarono autorità e interessati.

Sul luogo del disastro

La parrocchia di Marano è alla distanza di circa 10 chilometri da Bologna e si trova fra le due vie provinciali di S. Vitale e di S. Donato.

La fabbrica di polvere acapnia (senza fumo) della ditta Baschieri e Pellagri sorgeva sopra un fondo di proprietà dei Baschieri, occupava una notevole superficie.

Era composta di due corpi costituiti di varie tettoie alte circa tre metri e mezzo: un corpo era destinato alla lavorazione della polvere: l'altro era destinato al deposito degli acidi e della polvere fabbricata; nella parte di mezzo era la macchina a vapore e a lato il fumaiuolo quadrato.

Lasciata la strada provinciale presso al passaggio a livello della ferrovia Bologna-Budrio-Portomaggiore, e presa una via comunale che conduce a sinistra, non tardammo ad accorgersi che ci avvicinavamo al luogo del disastro.

Frotte di contadini accorrevano da ogni lato.

Tutta la fabbrica era rovinata. C'erano tre morti e quattro feriti!

In mezzo ai campi e presso a un macero fumavano le rovine, e l'acre odore che esalava all'intorno offendeva le narici alla distanza di parecchi metri.

La folla accorsa ansiosa sul luogo era a stento trattenuta dai carabinieri giunti in fretta da Castenaso e guidati dal loro brigadiere: e più che dai carabinieri tenuta a rispettosa distanza da un continuato scoppiettio che denotava la presenza di altra polvere nei sotterranei.

Dal centro del fabbricato si inalzava un pezzo di fumaiuolo, unico indizio superstite dello stabilimento e in parte resistito alla grave catastrofe.

Intorno pezzi di travi anneriti fino a cento metri di distanza, tegole, rottami d'ogni forma.

E — orribile a vedersi! — fra le macerie corpi umani sconciamente sfracellati, con le membra staccate dal tronco, anneriti, carbonizzati in modo raccapricciante.

Sul campo fu rinvenuto un braccio sanguinolento e bruciato disvelto dal corpo nell'impeto dello scoppio, e lanciato lontano una ventina di metri.

Fra le pietre sgretolate e il legname fumigante si vedeva un corpo umano con una gamba staccata, mancante di una mano, tutto bruciato, metteva ribrezzo!

Vicino si lamentano alcuni feriti.

Questa la scena spaventosa, intorno alla quale si stringevano i primi accorsi.

Come era avvenuto lo scoppio

I contadini dei dintorni dissero che alle 10 e 35 circa sentirono una detonazione fortissima, accompagnata da uno schianto terribile e seguita immediatamente da alte e strazianti grida di dolore e da voci imploranti aiuto.

Contemporaneamente si levava nel cielo una vera nube di fumo e avvolgeva le rovine dove già sorgeva il polverificio.

Nella fabbrica erano intenti al lavoro sette operai: Mengoli Cleto fu Pietro di anni 29, fonditore, abitante a Castelmaggiore, Vandelli Casimiro fu Clemente, di anni 28, dimorante in S. Antonio di Savena, Cerchielli Edoardo di anni 30, granitore abitante in Bologna, Dalle Donne Raffaele, Domenicali Carlo, Bolognini Giusto e Vandelli Anselmo.

Nell'atto della detonazione tutti gli operai vennero sbalzati in mezzo al campo insieme a una pioggia di macerie e frantumi.

E' difficile, per non dire impossibile, dare una idea del come sia avvenuto cronologicamente il disastro ne' suoi vari istanti, perchè non ebbe durata calcolabile, tanto fu rapido.

I vari operaî erano intenti ciascuno alle singole lavorazioni: mancando il macchinista Domenico Bassi, indisposto lo sostituiva il fuochista: questi sarebbe stato uno dei primi ad avvertire il pericolo.

L'operaio Delle Donne, pochi secondi prima ha avvertita l'accensione degli acidi deposti nella fabbrica ed è fuggito gridando ai compagni: Salvatevi, salvatevi! Nessuno fece in tempo a salvarsi; lo scoppio era già avvenuto e il Delle Donne stesso è rimasto ferito da una pietra nel capo, sebbene leggermente.

Il lavorante Gaetano Domenicali, essendo pochi secondi prima dello scoppio uscito dal polverificio, fu investito dalle fiamma e sbalzato a terra dallo scotimento e dai rottami.

Sentendo quindi di essere preso dal fuoco corse verso il vicino macero e vi si gettò, salvandosi così dal rimanere arso vivo.

Egli però ha riportato tali bruciature e contusioni così gravi da metterlo in pericolo di vita.

I morti

Il Cerchielli, il Tancredi Mengoli e Casimiro Vandelli furono lanciati per aria e ricaddero informi cadaveri, due sui tetti rovinanti e uno sul margine del fossato presso il macero.

E' a quest'ultimo che mancavano addirittura gli arti inferiori.

Giunti più tardi sul luogo il giudice istruttore col cancelliere i tre informi cadaveri vennero tolti dalle rovine.

Lo stesso giudice istruttore, il tenente dei carabinieri e gli agenti si spinsero fra i rottami e ne trassero i cadaveri, e servendosi di un uscio a guisa di barella li trasportarono verso la casa colonica, donde poi furono condotti nella sera alla camera mortuaria.

I feriti — Incidenti — Danni

Dei sette lavoranti nel polverificio purtroppo quelli che non rimasero morti riportarono ferite, alcune delle quali ben gravi.

Abbiamo già detto che il Domenicali era in istato allarmante, e le sue condizioni peggioravano sul tardi.

Trasportato in una casa colonica vicina fu adagiato in un letto.

Accanto a lui erasi seduta, consolatrice pietosa la contessa Dina Gozzadini, che dalla sua villa di Villanova era prontamente accorsa sul luogo del disastro.

Dalle Donne è ferito leggermente da un colpo di pietra.

Vandelli Anselmo, fratello del morto, ferito in varie parti del corpo, specialmente alla nuca.

Bolognini Giusto, ha contusioni e scottature.

Certo Trebbi, terrazzano, il quale stava vicino ad una siepe, lavorando, distante un circa duecento metri, dalla fabbrica, nel momento dello scoppio è ruzzolato a terra.

Un fratello dell'operaio Mengoli che si trovava su di un barroccino carico di letame a una distanza di circa 50 metri sentì balzare il barroccio, e vide passarsi sopra al capo innumerevoli pezzi di travi e di pietra.

Avvenne una scena straziante quand'egli si è recato sul luogo ed ha scorto il cadavere mutilato del fratello Cleto.

Si calcola che i danni superino le centomila lire.

L'alcoolismo in Francia

E' un errore il credere che l'alcool e il vino stesso aumentino le forze dell'uomo. E' tutt'all'opposto; sono persino di danno alla digestione; da 10 anni in quà in Francia si rileva un abbassamento nella statura media dei soldati; esso è parallelo all'aumento di consumo degli alcools, ed è un parallellismo evidente perchè lo rileva costante, dipartimento per dipartimento.

A Parigi il consumo degli acools, *absitnhe*, e sotto ogni altra forma aumenta ogni anno in proporzione inquietante.

Nel 1885 ne furono introdotti a Parigi 10775 ettolitri, nel 1887 essi salirono a 19314, nel 1889 a 27123. — In quattro anni il consumo triplicò.

Gli alcools sono in parte di provenienza tedesca; sono per la Germania non soltanto un gran prodotto di esportazione, perchè i tedeschi non ne fanno un gran consumo, sono pure un arma politica che ci distrugge, come gli Stati Uniti distruggevano le pelli rosse nelle *prairies*, regalandoli d'acquavite.

E' curioso quest'insegnamento statistico e molto istruttivo anche per l'Italia, onde vi si abbandoni l'uso dei liquori per ritornare all'uso moderato dei vini legittimi italiani ed al caffè, bevande dei nostri padri.

Se questi alcoolici diminuirono la popolazione, fecero però la fortuna dei fabbricanti, i quali ora posseggono in Francia sontuosi castelli e latifondi.

E' il caso di dire: *Mors tua vita mea.*

Motivo di più per non bere.

Le riscossioni del novembre 1891

Le notizie intorno alle riscossioni del decorso mese di novembre annunziano un sensibile aumento nelle principali entrate del bilancio in confronto a quelle del corrispondente mese del 1890.

Infatti le tasse sugli affari presentano una maggior riscossione di lire 1,272,000, delle quali L. 700,000 riguardano esclusivamente il registro a bollo.

Gli introiti delle dogane salirono nello scorso mese ad oltre 24 milioni, mentre nel novembre 1890 si tennero sui 20 milioni.

Anche le tasse di fabbricazione degli spiriti offrono un lieve aumento di 50,000 lire, ed eguale somma quelle di vendita.

Le riscossioni dei tabacchi segnano un aumento di L. 182,000 e quelle dei sali di altre L. 269,000.

Senza voler attribuire a queste maggiori cifre grande importanza, è però certo che sono indizio di miglioramento nelle condizioni generali economiche.

Le anomalie della memoria

Le malattie della memoria sono strane e straordinarie talvolta.

Com'è noto, la memoria non è già una facoltà unica, ma piuttosto un complesso di memorie localizzate che si sviluppano o agiscono al momento necessario, e anche per date cause si perdono da un momento all'altro. Un professore dell'Accademia di Parigi cita il caso di un suo amico, che avendo ricevuto un colpo violento sulla testa, dimenticò lì per lì tutto ciò che sapeva di greco. E dire che il greco l'ho dimenticato anch'io, senza bisogno di colpi sulla testa! Il Carpente, il dotto inglese morto di recente in modo così tragico, cita un altro caso consimile, di un tale che dimenticò tutto ciò che sapeva di musica. Se fosse possibile applicare questo metodo a certi cantanti, per far loro dimenticare il canto. Quale fortuna!

Ci sono poi altri curiosissimi casi, quanto a perdere la memoria.

Ci sono tanti che si ricordano sempre di chiedere 5 lire in prestito agli amici — e, pare impossibile, si dimenticano di restituirli.

Di tutte le malattie della memoria questa è la più incurabile.

Notizie militari

Si ha da Roma:

Nei circoli militari corre voce che il generale Pianell lascierà il comando del terzo Corpo d'armata e sarà posto a disposizione del Ministero. Il generale Terzaghi sarà nominato aiutante del Principe di Napoli. Il generale Morra di Lavriano, ora aiutante del Principe, andrebbe a comandare un corpo d'armata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Seduta dell'8 dicembre

Si apre la seduta alle 2.20.

Si prende in considerazione la proposta d'Imbriani di dichiarare il fortino di Vigliena monumento nazionale.

Si comincia quindi la discussione del progetto sui telefoni, approvandone 17 articoli e rimandando il seguito a domani.

Si comunicano varie interrogazioni, fra le quali una di Cavalletto per sapere se il governo intenda presentare la relazione sulle scuole italiane all'estero; una di Imbriani sulle relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti, e sopra l'occupazione per parte dell'Austria delle Isole Pelagosa.

Quindi si leva la seduta alle 6.35.

Un tentato furto ad una banca

Un telegramma della *Stefani* parlava l'altro giorno di un attentato alla Casa Bianca di Washington di morti e feriti.

Ora da un telegramma da New York a un giornale di Londra, si spiega la notizia che pareva, anche a prima vista, poco credibile.

Ecco di che veramente si tratta:

A New-York è avvenuto un audacissimo tentativo di furto che ebbe per risultato una orrenda tragedia. Ci sono cinque morti creduti i ladri, ed otto feriti.

Due ladri entrarono nell'ufficio del signor Russel Sage e trovandolo solo gli mossero questo dilemma: O dateci un milione di dollari o noi mandiamo in aria l'edificio colla dinamite.

Il signor Sage voleva prendere del tempo per deliberare, ma gli altri non glielo concessero, e fecero saltare in alto la Banca.

L'esplosione si sentì a un miglio di distanza all'ingiro. La testa staccata di uno dei ladri, certo Wilson, assomiglia a quella di Guiteau, quegli che uccise il presidente Garfield.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnic

8 dicem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	9 dicem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.8	751.2	753.3	755.5
Umidità relativa	81	57	67	48
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	E	SE	N	NE
Vento (vel. k.	5	1	3	7
Term. cent. .	7.6	11.0	7.6	6.3

Temperatura (massima 12.2 (minima 4.0

Temperatura minima all aperto 3.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 7:

Venti deboli settentrionali al sud. Deboli e vari altrove cielo sereno ancora brinate.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La nostra appendice

Giovedì daremo principio alla pubblicazione d'un interessante racconto intitolato

OBLITA

del prof. P. A. di Venezia.

Onorificenza meritata

Annunciamo con vivissima soddisfazione che S. M. il Re ha conferito *motu proprio* la commenda della Corona d'Italia al nobile *Giacomo Ceconi* de Montececon di Vito d'Asio, il munifico costruttore della strada *Regina Margherita*, inaugurata il giorno 14 novembre p. p.

S. M. mandò pure al nobile Ceconi le insegne della commenda, accompagnata da una lettera molto lusinghiera del comm. Rattazzi, ministro della Casa Reale.

Anche S. E. il ministro dei lavori pubblici scrisse al nobile Ceconi, annunziandogli che L. L. M. M. gradiranno di riceverlo in udienza in uno dei giorni fra il 10 e il 20 del corrente mese.

Accademia di Udine. Venerdì sera, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, alle ore 8 1[2, il prof. cav. Pietro Bonini terrà una conferenza sul tema: *Giosuè Carducci.*

—

I biglietti d'ingresso alla conferenza costano cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) e si possono ottenere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto tecnico.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società « Dante Alighieri (*Comitato di Udine*) » e « Reduci e Veterani. »

Canale d'irrigazione. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso l'avviso, che possa accogliersi la domanda del comune di Osoppo per licenza di attraversare la strada nazionale di S. Vito con un canale d'irrigazione.

A proposito dei reclami sul recente « catenaccio » L'officiosa *Opinione*, contiene il seguente *entrefilet* che crediamo bene di riprodurre, di fronte al malcontento suscitato in taluni centri industriali del paese dalle recenti misure tributarie del ministero:

« Possiamo assicurare che il Governo è deciso a studiare e a proporre tutti quegli equi temperamenti che senza scemare di un centesimo i proventi attesi dal *catenaccio*, mirano a temperarne gli effetti su alcune cospicue industrie nazionali. Quindi, come ha già lasciato prevedere il ministro delle finanze nella Commissione generale del bilancio, si darà ragione, nei limiti del giusto, alle domande dei fabbricanti di olii tratti dai semi oleosi, dei raffinatori di zucchero, degli esportatori di canditi, *dei fabbricanti di aceto a base di alcool*, ecc. ecc.

Ormai una lunga esperienza c' insegna che, senza nuocere all'entrata fiscale, si può, se non favorire, non pregiudicare in qualsiasi guisa, con una buona disciplina di tasse di consumo e di fabbricazione, le produzioni che ne sono colpite. »

Giornalismo. — *La Perseveranza*, di Milano, annunzia un fatto che certo interesserà molti lettori. Essa ci fa sapere che, col 1.° gennaio dell'anno 1892, riduce i prezzi d'abbonamento, portandoli dalle attuali L. 34 annue a *sole L. 18* per Milano, *e L. 22* nel resto d' Italia. L'abbonamento cumulativo coll'annuo Volume della sua *Raccolta delle leggi, Decreti, Regolamenti* e *Circolari governative* non importerà che L. 22 per Milano, e L. 25.60 *franco* per le provincie.

S' intende che, anche con una così sensibile diminuzione di prezzi, il formato della *Perseveranza* si conserverà com' è; anzi la Redazione porterebbe molte migliorie anche nelle materie e nella parte telegrafica. Si può dunque affermare che esso sarà davvero il giornale più a buon mercato nel nostro paese.

Per l'anno 1892

Per l'anno 1892 — Ognuno avrà libri d'ogni genere ed a scelta in dono consulti giuridici, stesa di ricorsi, minute di atti legali ed amministrativi *gratuitamente*, con immense altre facilitazioni e sconti per acquisti, *abbonandosi* ALL'APE GIURIDICA di Torre Annunziata (Napoli), giornale la cui serietà e dottrina sono superiori ad ogni elogio, e bastantemente conosciute e decantate.

Pei figli dei SEGRETARI, MEDICI e MAESTRI ed altri IMPIEGATI comunali, l'*Ape* stessa concede anche rette gratuite in vari collegi-convitti del Regno.

Abbiamo veduto l' ingegnoso suo programma, e ci siamo dovuti persuadere, che i Professionisti d'ogni genere, gli Enti morali, gli Esattori, gli Appaltatori, i Negozianti, i privati, i Segretari comunali, i Medici, i Maestri, i capi partiti nei consigli, anche riunendosi in più d'uno, (per risparmio di spesa) faranno male a non approfittare di una almeno delle quattro combinazioni di associazione per la tutela dei propri diritti.

Per accertarsene domandare a quella Amministrazione un programma.

La solita disgrazia. In Artegna il bambino Biagio Adami di Gio. Batta, mentre trastullavasi vicino ad una piccola pozza d'acqua, non si sa come, vi cadde.

Non erano ancora trascorsi pochi minuti quando la madre accorse e lo estrasse dall'acqua. Il bambino dava ancora segni di vita, ma dopo pochi istanti cessò di vivere.

Ai padri di famiglia. — Si può trovare un padre di famiglia che non ami conservare la salute dei propri figli? Ebbene ogni padre di famiglia dovrebbe munirsi delle pastiglie di mora del Mazzolini di Roma, senza zuccaro e senza narcotici, e gomme; rimedio salutare per eccellenza nella tosse incipiente prodotta dall'infiammazione degli organi vocali e respiratori, che specialmente nella presente stagione di frequente si verifica nei fanciulli. La spensieratezza della gioventù trascura il più delle volte questo salutare avviso della natura che poi diventa principio di una grave malattia, ma è stretto dovere di chi ne ha tutela, di preservarli dalle malattie fino dal loro apparire Riflettere che quasi tutte le pastiglie per la tosse sono composte con colla fatta di rettagli di pelle in sostituzione della gomma arabica ora rarissima e carissima Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico-farmaceutico, Quattro Fontane 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia, a L. 1. la scatola. — Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — Venezia, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8 serata d'onore della simpatica e brava prima donna signora *Maria Montanari*.

Si rappresenta la bella operetta *In cerca di felicità* di Suppè.

Quanto prima: *Il marito di mia moglie*, musica di Ettore Mariotti, maestro della compagnia, su libretto di Arturo Stravolo.

Circo Zavatta. Questa sera *riposo*. Domani grande spettacolo variato.

Libri e Giornali

Vita Intima. Esce il martedì. Abbonamento annuo L. 10; semestre L. 5.50 Direzione e amministrazione, Milano, via Parini, 15.

Sommario del n. 49 (8° dicembre):

A lei (T. Cannizzaro) - Madame Necker (Frou-Frou) - Per un centenario (Feruce o Rizzatti) - Le nubi (A. Avancini) - Vita Berlinese (Tristano) Le lettere di Luigi XVI (Il topo biblioteca) - Minime (Antonino Anile) — Ricetta per fare un bozzetto (Linda Malusti) — L'Arte di vivere (Dottor Gigi) — Fantasticando (Aleardo Bertuzzi).

Copertina; Curiosità gastronomiche — Dietro le grate (Fra Brunone) — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

IN TRIBUNALE

Udienza del 7 dicembre 1891

Tam Vincenzo fu Antonio contadino di Codroipo, imputato di furto, fu condannato a mesi undici e giorni venti di reclusione.

Spangaro Gio. Batta fu Gio. Batta villico di Rive d'Arcano, imputato di furto, venne assolto per non provata reità.

Esumazione delle ceneri di Giovanni Paisiello

Commoventissima riuscì l'altro giorno a Napoli l'esumazione delle ceneri di Giovanni Paisiello — uno dei principi della musica italiana.

Nella antica chiesa della congrega del Terz'Ordine, che sta per essere demolita, si recarono il commendator di Palma, il professor Pagliara, il cavalier D'Orsi, il commendator Galanzè, l'ingegnere Fortezza e altri.

Il Fortezza dimostrò che dalle vecchie carte che si conservano nell'archivio della Congrega, si poteva prevedere il luogo dove si sarebbe rinvenuta la cassa mortuaria, cioè a dire nel mezzo del monumento, in posizione verticale.

Soggiunse che dalle stesse carte appariscono la data dell'ammissione di Paisiello come *fratello*, le cariche a lui conferite (1799 era uno dei governatori) ed anche le opere scritte per la stessa Congrega; cose tutte che il Fortezza esporrà da par suo il giorno del trasporto delle ceneri a Donnalbina.

Dopo due ore di lavoro si scoprì la cassa al luogo e nel modo previsto.

La cassa annerita dal tempo, sembrava ben conservata.

Fu distesa a terra con infinita precauzione.

Misurava 45 centimetri di larghezza per 98 di lunghezza e 45 d'altezza. Era di legno castagno.

Ma come avrebbe potuto contenere un corpo umano di regolare struttura? — Ecco come: Morto il Paisiello, la salma di lui stette più di un anno in *terrasanta*, secondo che oggi pure si costuma nel pubblico cimitero: lo scheletro poi si adattò nella cassa.

E questa cassa fu aperta. V'erano, fra cenere molta di colore giallastro, le principali ossa degli arti superiori ed inferiori, quelle del torace, parecchie vertebre, il coccige, le pelvi, il teschio da cui si era distaccata la mandibola.

Il teschio è dolicocefalo, l'osso frontale fuggevole dall'avanti in dietro, l'occipite pronunziato.

La fronte sulle due orbite è protuberante, dove i frenologi ripongono la tendenza all'arte dei suoni. E ciò, messo in rapporto dell' ingrossamento del cranio verso le ultime vertebre cervicali, dimostrerebbe il simultaneo sviluppo nella psiche dell'ideale e degli appetiti sensuali.

Bassa è la fronte, circondata da capelli che dovevano essere, ad onta dell'età, folti, ricciuti e castagni. Un grosso ciuffetto esiste ancora; perchè il resto del cranio è pelato.

Di questi capelli il Pagliara tolse parecchi, quale preziosa reliquia per l'archivio del conservatorio, e altri pochi ne prese il Palma.

Con candidi pannilini si fecero pulire quegli avanzi che si disposero ordinatamente con estrema cura in una cassa di zinco preparata a bella posta. — E in essa, raccolte in un recipiente di creta, passarono anche le ceneri minutissime.

Tale cassa — ora chiusa, suggellata e custodita in luogo sicuro dell'antica chiesa verrà portata sulle spalle dai giovani alunni di S. Pietro a Maiella dal Terz'Ordine a Donnalbina

Il cranio di Paisiello è 24 centimetri lungo e 23 largo. E' alto dalla base al sincipite 11 cent.

La mascella destra portava le traccie dello spasmo cinico d'uomo colto d'apoplessia.

L'antica cassa sarà bruciata. Nella nuova si mise una boccettina smerigliata, dove fu introdotto, suggellando il turacciolo, questo processo verbale:

Avanzi mortali del maestro Giovanni Paisiello, tumulati nella chiesa della R. Arciconfraternita del Terz'Ordine di San Francesco sotto il titolo dell' Immacolata Concezione in Napoli, e che per la demolizione della medesima, saranno trasportati nella chiesa di Donnalbina addì 9 dicembre 1891, per cura del predetto sodalizio, giusta il verbale in doppio esemplare, di cui uno è rimasto al Municipio ed al Sodalizio.

Napoli, 4 dicembre 1891.

Telegrammi

Scontro ferroviario — 34 morti

Bombay, 8. — Avvenne una collisione ferroviaria tra Moultan e Lahore Trentaquattro morti e numerosi feriti, tutti indigeni,

Una tragedia a Roma

Roma, 8. Stanotte è avvenuto un grave fatto di sangue.

Certo Curcio, questurino siciliano di anni 24, amoreggiava con certa Maria Ciaffi modella, separata dal marito pessimo soggetto pregiudicato.

Il Curcio, abbandonato il posto dove trovavasi di guardia, si recò a dormire coll'amante.

A metà della notte non si sa perchè la uccise con una revolverata e poi si tirò anch'egli una revolverata al cuore morendo sul colpo.

Accorse gente e si trovò il cadavere della donna quasi nudo a piedi del letto.

Il colpo le aveva spaccato il cuore.

Il cadavere del Curcio fu trovato presso quello della donna col revolver completamente scarico vicino ai piedi della Ciaffi.

Pare però che la causa della tragedia sia stata la gelosia, avendo la Maria degli altri amanti fra i quali vi era un altro questurino.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 48. **Grani.** In questa ottava si ebbero 3 discreti mercati. Nelle prime ore gli affari seguirono stentati, perchè il genere venne offerto a prezzi non accettabili, dippoi le vendite si fecero più facili in modo che tutto il genere portato fu smaltito. Si ebbe sabato una sola partita di frumento quotato a lire 21.90 all'ettolitro. Fuori piazza dicesi essere stato venduto frumento a lire 22, 22.50, 22,75 all ettolitro È certo però che questo cereale ha aumentato il prezzo, con nessuna tendenza per ora al ribasso. I dazii d'entrata aumentati dicono siano una causa del suo rincaro, e così anche le farine subirono un'ascesa di valore.

La quantità misurata fu la seguente:

Martedì. Ett. 952 di granoturco, 25 di sorgorosso.

Giovedì. Ett. 1108 di granoturco, 40 di sorgorosso.

Sabato. Ett. 6 di frumento, 1317 di granoturco e 30 di sorgorosso.

Rialzarono: il granoturco cent. 13, il sorgorosso cent. 16.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.— a 11.70, sorgorosso da lire 7.30 a 7.50.

Giovedì. Granoturco da lire 11,25 a 12.25, sorgorosso da lire 7.50 a 7.60.

Sabbato. Frumento a lire 21.90, granoturco da lire 11.— a 12.65, sorgorosso da lire 7.40 a 8.—.

Foraggi e combustibili. Mercati ben forniti. Prezzi ribassati.

Castagne al quint. 7, 8, 8.75, 9. 9.50, 9.75, 10, 10.25, 10.30, 10.50, 11, 11.50. 12, 41,

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

3. 15 castrati, 45 pecore, 50 arieti.

Andarono venduti circa: 6 castrati da macello da lire 1.05 a 1.08 al chil. a p. m.; 5 pecore da macello da lire 0.95 a 1.—, 20 d'allevamento a prezzi di merito; 10 arieti da macello da lire 1.04 a —.— al chil. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito.

800 suini d'allevamento, venduti 325 a prezzi di merito, con aumento del 3 per cento, 50 da macello, venduti 30 a lire 72, 74, 77 al quintale; a lire 72 meno di quintale, a lire 74 da 1 quintale a 1 1/2, a lire 77 oltre il quintale e mezzo.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. Lire 1.—, 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60, —

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 dicembre 1891

Rendita	9 dic. festa
Italiana 5% contanti . .	93 —
» fine mese . .	93.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	90.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali . . .	300.—
» 3% Italiane . .	278.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	477
» » » 4 1/2	487
» 5% Banco Napoli	470
Ferrovia Udine-Pontebba .	445
Fond Cassa Risp. Milano 5%	503
Azioni	
Banca Nazionale	1260
Banca di Udine ex coupons 4/7	112
» Popolare Friulana .	114
» Cooperativa Udinese .	31
Cotonificio Udinese . . .	1100
Società Parchetti	190
» Tramvia di Udine .	95
» Veneta Impr. e Cost.	40.—
» Cotonificio Veneziano.	238
Cambi e Valute	
Francia chéque	102.1/4
Germania »	126.60
Londra »	25.85
Austria e Banconote »	219.—
Napoleoni »	—.—
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi:	90.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	91.10
Tendenza ottima	

L'aumento preconizzato nelle nostre riviste va verificandosi. Purchè non si corra troppo!

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile

fra le macchine Enologiche

BREVETTATA

in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

F.LLI BECCARO

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

ACQUI (Piemonte) — ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane e prezzi correnti 31

NUOVE DAMIGIANE BECCARIO

BREVETTATE

per trasporti

Vini, Olii e Liquori

con fondo in legno e con rubinetto
Le sole adottate dal Regio Governo

per tutte le scuole enologiche del Regno.

Alla Città di Venezia

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all' Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

In Italia Un numero **10** Centesimi — (XXXIII ANNO)

LA PERSEVERANZA

GIORNALE DEL MATTINO

viene spedito da **MILANO** coi primi Treni

All'Estero Un Numero **15** Centesimi — (ANNO XXXIII)

PERIODICO: Politico — Scientifico — Letterario — Artistico — Commerciale — Agrario — ecc., ecc.

Numeri di Saggio e Manifesti *gratis* a richiesta

Nuovi Prezzi d'Abbonamento

a partire dal **1.° Gennaio** 1892

in Milano - Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50

Per tutto il Regno e Colonia Eritrea		Per gli Stati Esteri compresi nell'Unione Postale	
Anno	L. 22.—	Anno	L. 40.—
Semestre	» 11.—	Semestre	» 20.—
Trimestre	» 5.50	Trimestre	» 10.—

Abbonamento Cumulativo

alla **Perseveranza** e alla **Raccolta** delle Leggi, Regolamenti e Decreti (Volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno)

annue L. 25.60 franco

Domande e Vaglia: all'Amministrazione del Giornale in Milano, Via Tre Alberghi, 28.

Col ribasso DEL PREZZO **d'Abbonamento** riesce il Giornale di grande formato il più economico, il più utile: alle Famiglie, ai Negozianti, agli Uomini d'affari, ai Professionisti, ai Comuni, agli Istituti, ecc. ecc.

Numeri di Saggio e Manifesti *gratis* a richiesta.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane, come: **S. Cecilia** (Genio musicale), **Regina Teodolinda** (Potenza e Saviezza), **Cinzica de' Sismondi** (Amor di Patria), **Beatrice «dei Portinari»** (Bellezza divinizzata), **Vittoria Colonna** (Poesia), **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da **A. MIGONE e C.** Milano, da tutti i **Cartolai** e **Negozianti** di **Profumerie.** — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Volete far denaro ? ? ?

Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro

Volete migliorare la vostra posizione? Comperate a sole **Lire 2** il libro di Aldo Bini: **Il vero Rothschild, o modo di far**

DENARO

Trattato pratico degli affari
Guida alla fortuna.

Questo libro insegna a farsi una sostanza, evitare perdite, fare buone speculazioni; dà consigli di Rothschild, Barnum, ed altri milionari per raggiungere la ricchezza, ecc ecc. Un solo consiglio del **Modo di far denaro** vale cento volte il suo prezzo; è un Vademecum indispensabile per uomini d'affari commercianti, possidenti, professionisti, impiegati, e **per chiunque vuol far denaro.** Spedire cartolina-vaglia **L. due** ad **Unione editrice libraria italiana,** Via Moneta **Milano,** che dietro invio biglietto visita manda **gratis** Catalogo **5000** volumi con premio L. 100 ai compratori.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal farmacista Sandri e si vende alla farmacia *Alessi* in Udine.

NICOLA D'AMORE

La Ditta **R. NTRANA E COMP.**

Vicolo S. Maria Segreta, N. 1 e 3 - MILANO

Avvisa la sua numerosa Clientela, che avendo esaurito il suo Catalogo di **Mobili** in **Ferro** e **Legno** spedisce quello più importante della Premiata Fabbrica Nazionale Ditta **NICOLA D'AMORE** Milano, con facilitazioni favorevoli e pagamenti vantaggiosi.

Assortimento di **Tappezzerie in Stoffe** a prezzi modici.

Solidità — Eleganza — Garanzia!

Letti da una piazza da Metri 2,00 per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini ben ripieni di *Crine Vegetale* da L. **30** in più.

Due di essi, riuniti, formano un elegante e solido Letto Matrimoniale.

N. B. I Letti completi si spediscono **Franchi di Porto** e **garantiti** nel Regno.

Per le sole Provincie **Meridionali, Sicilia e Sardegna** L. **5** in più.

Il trasporto Ferroviario pel Mobilio in genere è di poca entità e si gode inoltre anche il **Beneficio** della **Tariffa Speciale.**

TORD-TRIPE

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

---

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrate in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Lane igieniche Hérion

— Ahi! Ahi! Ahi!
— Che cosa hai con questo ahi? Perchè ti trovo a letto anche oggi?
— Perche ho un nuovo accesso di gotta, e sì che seguendo il tuo consiglio da molti mesi non porto che lana sulla mia pelle.
— Lasciami un po' vedere la tua camiciola e le tue mutande di lana.
— Guardale; non me ne distacco neppure quando dormo.
L'amico guarda e ride.
— Ma questa non è lana, ma cotone, quasi tutto cotone, con un pochino di lana. Va dagli Hérion e potrai esser certo che in tutti i tessuti che si vendono in quella casa, non si trova un filo di cotone, son bollate col bollo del Mantegazza che le ha esaminate col microscopio e ne garantisce, col suo nome onorato, la purezza.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore *G. C. Hérion* Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis.

Qual'è il più bello? Il più istruttivo?
Il più elegante? Il più economico?
Il più necessario? Il più attraente
Album indispensabile a tutti per lire

2.50

soltanto? È senza eccezioni l'Album **Universale**

GIRO DEL MONDO

con 200 vedute in fototipia principali città Europa, America, Africa, Asia, Australia, e ricca legatura tela oro. Comprate tutti questo interessantissimo Album indispensabile ornamento ogni casa, unico con **200** vedute.

Spedire cartolina vaglia **L. 2.50** ad **Unione editrice libraria italiana,** Via Moneta **Milano,** che dietro invio biglietto visita manda **gratis** Catalogo 5000 volumi con premio L. 100 ai compratori.

Alle massaie

raccomandiamo l'uso dell'utilissima specialità del «Sapone al fiele» per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore.

Le brave massaie recandosi all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* lo potranno acquistare per 60 centesimi al pezzo con istruzione.

FLORELINE
tintura inglese
per gli
capelli eleganti
Vendesi all'ufficio
del ns. Giornale.

Una boccetta
Lire 4.50

Per marcare la biancheria

è unico l' INDELEBILE

inchiostro che si vende a Lire una presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale, Via Savorgnana N. 11.

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

Udine 1891 — Tipografia editrice B. G. Doretti